

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE LOMBARDIA

MILANO - GIOVEDÌ, 15 LUGLIO 1999

3° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL N. 28

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 1999 - N. 6/43036	
Approvazione di accordo-tipo relativo alla definizione di forme di collaborazione tra le A.S.L. ed i comuni lombardi ai fini dell'attuazione del d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 in materia di Sportello Unico per le imprese	10

[BUR1998031]

[1.3.0]

D.G.R. 14 MAGGIO 1999 - N. 6/43036**Approvazione di accordo-tipo relativo alla definizione di forme di collaborazione tra le A.S.L. ed i comuni lombardi ai fini dell'attuazione del d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 in materia di Sportello Unico per le imprese****LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che agli articoli 23-27 detta le disposizioni che attengono alla istituzione dello Sportello Unico per le imprese;

Visto, in particolare, l'articolo 23, comma 2, che assegna alla Regione il ruolo di coordinamento e di miglioramento dei servizi e dell'assistenza alle imprese;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 «Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Dato atto che, ai sensi del richiamato d.P.R. 447/1998, i Comuni dispongono di novanta giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento stesso per provvedere all'istituzione della struttura comunale competente del procedimento unico di autorizzazione oggetto della semplificazione;

Dato atto che con la d.g.r. 5 febbraio 1999, n. 6/41318, avente ad oggetto «Sportello Unico per le imprese - Prime indicazioni per la costituzione e l'individuazione delle strutture comunali di cui all'art. 24 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e al d.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447», la Regione Lombardia ha effettuato una prima ricognizione, a scopo meramente esemplificativo, delle principali procedure autorizzatorie coinvolte nell'attivazione dello Sportello Unico per le imprese;

Dato atto, inoltre, che con la citata d.g.r. n. 6/41318 del 5 febbraio 1999, la Regione Lombardia si è impegnata a proporre agli Enti sovracomunali, competenti al rilascio di autorizzazioni connesse con lo Sportello Unico (A.S.L., I.S.P.E.S.L., Province, Vigili del fuoco), la sottoscrizione di accordi quadro finalizzati ad agevolare la conclusione di accordi locali che disciplinino i rapporti operativi tra i Comuni e gli Enti stessi;

Dato atto che si sono svolti incontri tra i funzionari regionali delle Direzioni Enti Locali e Sanità ed i dirigenti delle A.S.L. allo scopo di predisporre il presente accordo-tipo;

Dato atto che il documento in oggetto ha ottenuto l'avallo dell'Assemblea dei Direttori generali delle A.S.L. lombarde, riunitasi in data 14 aprile 1999;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

con votazione unanime, espressa nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni richiamate in premessa, l'accordo-tipo, costituente parte integrante del presente atto, relativo alla definizione di forme di collaborazione finalizzate ad agevolare i rapporti operativi tra i Comuni che, in forma associata o singola, attiveranno lo Sportello Unico per le imprese e le A.S.L. situate in territorio lombardo, ai fini dell'attuazione del d.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447 in materia di Sportello Unico per le imprese;

2. Di stabilire che, sulla base delle disposizioni in esso contenute, le Aziende Sanitarie Locali ed i Comuni potranno stipulare accordi locali, adattando quanto concordato in via generale alle specifiche caratteristiche della realtà comunale.

3. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

Accordo-tipo avente per oggetto la definizione di forme di collaborazione tra le A.S.L. ed i Comuni lombardi ai fini dell'attuazione del d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 in materia di Sportello Unico per le imprese.

Premesso che:

- con la l. 15 marzo 1997, n. 59, il Governo è stato delegato ad emanare decreti legislativi volti a conferire alle Regioni ed agli Enti locali funzioni e compiti amministrativi relativi alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo delle

rispettive comunità, nonché tutte le funzioni ed i compiti amministrativi localizzabili nei rispettivi territori in atto esercitati da qualunque organo o amministrazione dello Stato, centrali o periferici, ovvero tramite enti o altri soggetti pubblici;

- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione del capo I della l. n. 59/97, attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie ed agli articoli 23-27 detta disposizioni che attengono alla istituzione dello Sportello Unico per le imprese;

- la Regione è chiamata a svolgere, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo sopra citato, un ruolo di coordinamento e di miglioramento dei servizi e dell'assistenza alle imprese, mentre è attraverso gli Sportelli Unici comunali per le attività produttive che, ai sensi del comma 3, le suddette funzioni di assistenza sono esercitate prioritariamente;

- in attuazione del principio di semplificazione di cui all'articolo 20 della citata l. 15 marzo 1997, n. 59, il Governo ha emanato il d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, avente per oggetto «Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

- con deliberazione di Giunta regionale del 5 febbraio 1999, n. 41318 avente per oggetto «Sportello Unico per le imprese - Prime indicazioni per la costituzione e l'avvio delle strutture comunali di cui all'art. 24 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e al d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447», la Regione Lombardia si è impegnata a proporre agli Enti sovracomunali, competenti al rilascio di autorizzazioni connesse con lo Sportello Unico (A.S.L., I.S.P.E.S.L., Province, Vigili del fuoco), la sottoscrizione di accordi quadro finalizzati ad agevolare la conclusione di accordi locali che disciplinino i rapporti operativi tra i Comuni e gli Enti stessi;

- si sono svolti incontri tra i funzionari regionali delle Direzioni Enti Locali e Sanità ed i dirigenti delle A.S.L., allo scopo di predisporre il presente documento che ha, preliminarmente, ottenuto l'avallo dell'Assemblea dei Direttori generali delle A.S.L. lombarde, riunitasi in data 14 aprile 1999;

Si approva il seguente accordo-tipo

che definisce forme di collaborazione finalizzate ad agevolare i rapporti operativi tra i Comuni che, in forma associata o singola, attiveranno lo Sportello Unico per le imprese e le A.S.L. situate nel territorio lombardo.

Sulla base dello stesso, verranno stipulati accordi locali in modo da adattare i contenuti concordati in via generale alle specifiche caratteristiche della realtà comunale.

La Regione, nel rispetto del ruolo di coordinamento e miglioramento dei servizi e dell'assistenza alle imprese assegnate dal legislatore, coordinerà, al fine della necessaria omogeneizzazione, le iniziative promosse dalle singole A.S.L. volte:

- alla rilevazione delle attuali procedure che conducono all'adozione di provvedimenti autorizzatori e di consenso, connessi con l'insediamento di attività produttive;

- alla valutazione della necessità di operare una loro revisione, onde renderle compatibili con quanto disposto dal Regolamento di semplificazione, approvato con d.P.R. n. 447/98.

Contemporaneamente, la Regione si attiverà al fine di rivedere e riformare, in un'ottica semplificatoria, il Regolamento di igiene tipo attualmente in vigore, in particolare introducendo un Titolo relativo alle modalità procedurali previste dalla l. 7 agosto 1990, n. 241 e dal d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, ed adeguando i Titoli rimanenti alle recenti novità legislative.

Nell'ambito di ciascuna delle due tipologie procedurali individuate dal d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 relative al rilascio di autorizzazioni di competenza dello Sportello Unico - il procedimento semplificato, o mediante Conferenza di servizi (artt. 4 e 5), e quello mediante autocertificazione (artt. 6, 7 e 8) - vengono qui di seguito individuate le fasi più rilevanti che necessiteranno di collaborazione tra gli Enti e che troveranno specifica definizione negli accordi locali.

PROCEDIMENTO MEDIANTE CONFERENZA DI SERVIZI

1. Modalità e tempi di trasmissione della domanda. La domanda verrà trasmessa dallo Sportello Unico alla sede A.S.L. competente per territorio, secondo una o più delle seguenti forme:

modalità

- tramite fax;
- mediante corriere;
- attraverso reti di collegamento informatico-telematiche, ove realizzate e funzionanti (ad esempio siti Internet o altro);

tempi

- nel più breve tempo possibile o, comunque, non oltre x giorni dal ricevimento delle stesse da parte dello Sportello;
- individuando uno specifico giorno durante il quale il Responsabile dello Sportello o chi per esso, trasmetterà tutte le domande pervenute nell'arco del periodo precedente.

2. Ricezione della domanda. Onde agevolare la trasmissione di cui al punto 1, ciascuna A.S.L. procederà ad individuare, al proprio interno, uno o più Uffici competenti alla ricezione delle differenti richieste (allegato 1).

I suddetti uffici procederanno, una volta assegnata la pratica, a comunicare il nominativo del responsabile del procedimento (referente A.S.L.) al Responsabile dello Sportello Unico.

3. Referente A.S.L. Il responsabile del procedimento di competenza dell'A.S.L. dovrà assicurare al Responsabile del procedimento unico:

- a) le informazioni necessarie in ordine allo stato di avanzamento di ogni singola richiesta ad esso assegnata;
- b) l'aggiornamento costante della posizione della pratica, nel caso in cui gli Enti in oggetto abbiano provveduto a creare una rete informatica di comunicazione e le procedure siano gestite tramite software;
- c) il generale rispetto dei termini stabiliti dal d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- d) la partecipazione alla Conferenza di servizi di cui all'art. 4 del Regolamento di semplificazione.

4. Termini per l'adozione del provvedimento di competenza A.S.L. L'A.S.L. farà pervenire al Responsabile dello Sportello Unico il provvedimento autorizzatorio di propria competenza entro un termine non superiore a 90 giorni, decorrenti dal ricevimento della documentazione (art. 4, comma 1, d.P.R. 447/98). In sede di definizione degli accordi locali, potrà essere stabilito un termine inferiore ai 90 giorni di cui sopra, anche limitatamente a determinate procedure.

L'A.S.L. provvederà all'emissione di pareri prepedeuti al rilascio di autorizzazioni da parte di altre amministrazioni pubbliche entro termini definiti in sede di accordo locale e comunque compatibili con quelli di cui al comma precedente.

5. Verifica ed integrazione della domanda. Le A.S.L. ed i Comuni concorderanno i requisiti minimi necessari affinché le diverse tipologie di domanda presentate allo Sportello Unico possano essere ricevute dal Responsabile dello Sportello Unico.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite dall'A.S.L., tramite, ad esempio, modelli di domanda, elenco di documentazione da allegare obbligatoriamente e normativa di riferimento (allegato 2), i Responsabili degli Sportelli Unici dovranno essere messi in grado di effettuare un esame formale della domanda, già al momento della presentazione, verificando che la stessa sia correttamente e completamente compilata, nonché corredata dei necessari allegati.

Le A.S.L. ed i Comuni valuteranno, altresì, la possibilità di disciplinare tempi e modalità di un'eventuale richiesta di integrazione della documentazione pervenuta, qualora l'A.S.L., nel corso dell'esame istruttorio di propria competenza, dovesse ritenerla incompleta, tenendo, comunque, presente che la richiesta di integrazione non sospenderà il decorso del termine fissato dall'articolo 4, comma 1, del d.P.R. n. 447/98, per il rilascio del provvedimento.

6. Conferenza di Servizi ex art. 4, comma 2, d.P.R. 447/98. Qualora l'A.S.L. neghi il provvedimento di propria competenza con pronuncia motivata, ne darà comunicazione al responsabile dello Sportello Unico.

Quest'ultimo comunicherà il diniego al richiedente che,

sulla base delle motivazioni fornite dall'A.S.L., deciderà, entro venti giorni dal ricevimento della comunicazione, se chiedere la convocazione della conferenza di servizi al Responsabile dello Sportello stesso.

Convocata la conferenza di servizi su richiesta dell'interessato, un rappresentante dell'A.S.L. (c.d. referente) parteciperà alla stessa nei modi e nei tempi concordati con il Comune; in quella sede, il referente A.S.L. motiverà ulteriormente i propri atti, oppure, qualora se ne ravvisino i presupposti, concorderà con l'interessato le condizioni necessarie al fine dell'ottenimento del provvedimento inizialmente negato che saranno fatte proprie dalla Conferenza.

7. Conferenza di servizi ex art. 4, commi 3, 4, 5 e 6 d.P.R. 447/98. Entro cinque giorni dall'inutile decorso dei termini di cui al punto 4, il Responsabile del procedimento chiede al Sindaco di convocare una Conferenza di Servizi, il cui svolgimento è disciplinato dagli artt. 14 e seguenti della l. 7 agosto 1990, n. 241, come successivamente modificati.

Anche in questo caso, l'A.S.L. ed il Comune concorderanno tempi e modalità di svolgimento; l'A.S.L. sarà rappresentato da uno o più operatori dotati di specifica competenza tecnica ed in grado, perciò, di concorrere alla conclusione della procedura, nel rispetto dei termini di cui all'art. 4, comma 7, d.P.R. n. 447/98.

PROCEDIMENTO MEDIANTE AUTOCERTIFICAZIONE

8. Modalità e termini di trasmissione della domanda. Il Responsabile dello Sportello Unico per le attività produttive procede - secondo i tempi e le modalità individuati al punto 1 - alla trasmissione all'Ufficio di riferimento presso l'A.S.L., della domanda, corredata dalle autocertificazioni e dalla documentazione necessaria, affinché avvii le verifiche di competenza.

In particolare, l'A.S.L. procederà a verificare, per le materie di propria competenza la conformità delle autocertificazioni alla disciplina tecnico - igienico sanitaria, e continuerà a svolgere le funzioni di controllo (art. 7, comma 1, 2 e 3 d.P.R. 447/98).

9. Forme di gestione della procedura. Considerati i tempi estremamente ristretti di conclusione del procedimento in esame (90-60 giorni), Comune e A.S.L. si organizzeranno in modo da attivare idonee procedure da seguire per il rilascio dell'autorizzazione o dell'atto di consenso. In ogni caso, e fin da subito, ove esista un sistema informatico di gestione delle pratiche, sia da parte dello Sportello Unico che da parte dell'A.S.L., si dovrà realizzare una rete informatica di comunicazione, che garantisca di accelerare al massimo i tempi di trasmissione, istruttoria ed evasione della domanda.

10. Audizione in contraddittorio (art. 6, comma 4 e 5). Qualora l'A.S.L. ritenga necessario ottenere chiarimenti nei casi di cui all'art. 6, comma 4 del d.P.R. 447/98 può chiedere al Responsabile del procedimento dello Sportello Unico di convocare l'utente dello Sportello per l'audizione in contraddittorio.

L'A.S.L. concorderà con il responsabile dello Sportello Unico i tempi e le modalità di svolgimento del contraddittorio, nonché la partecipazione del proprio referente.

PROCEDURA DI COLLAUDO

(art. 9 del d.P.R. n. 447/98)

11. Modalità di esecuzione. Al fine di procedere al collaudo delle strutture e degli impianti, il Responsabile della struttura fissa la data del collaudo in un giorno compreso tra il ventesimo e il sessantesimo giorno successivo a quello della richiesta da parte dell'impresa, e ne dà comunicazione scritta al Referente A.S.L., allegando la necessaria documentazione. L'A.S.L. partecipa al collaudo con proprio/i operatore/i al fine di verificare tutti gli adempimenti di competenza, previsti dal comma 3 dell'articolo 9 del d.P.R. n. 447/98:

- strutture edilizie;
- impianti produttivi;
- misure e apparati volti a salvaguardare la sanità, la sicurezza e la tutela ambientale, fatte salve le responsabilità del datore di lavoro in ordine al d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626;
- le prescrizioni indicate in sede di autorizzazione.

Il certificato di collaudo attesta la conformità al progetto approvato, l'agibilità e l'immediata operatività fino al rilascio definitivo del certificato di agibilità, del nulla osta all'esercizio

di nuova produzione e di ogni altro provvedimento amministrativo richiesto.

L'A.S.L. effettua controlli di competenza sugli impianti produttivi e ne comunica le risultanze agli interessati che possono presentare memorie o chiedere la ripetizione in contraddittorio dell'eventuale esperimento di prove.

DISPOSIZIONI FINALI

Assistenza Informativa. Ribadito il ruolo dello Sportello Unico in merito all'assistenza informativa da fornire all'utenza, potrà essere concordato, nell'ambito delle prassi esistenti presso le A.S.L., il rilascio di informazioni all'utenza, tendente ad escludere, per il richiedente, gli errori più clamorosi e pregiudizievoli, ai fini dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio.

Le A.S.L. ed i Comuni potranno, altresì, concordare le iniziative volte alla formazione ed all'aggiornamento dei Responsabili e dei collaboratori dello Sportello Unico, onde consentire loro di espletare efficacemente le funzioni ad essi attribuite e garantire, in tal modo, un'adeguata e fattiva collaborazione.

Informatizzazione della procedura. Onde dare attuazione al Regolamento di semplificazione ed ottimizzare i collegamenti tra A.S.L. e Sportello Unico potrà essere concordata la realizzazione di una rete informativa di comunicazione.

Nella stessa ottica potranno essere utilizzati software di gestione delle procedure o di monitoraggio dell'iter della pratica e potranno essere avviati collegamenti tra i soggetti titolari di autorizzazioni (es.: conferenza di servizi telematica) e con le banche dati presenti sul territorio contenenti informazioni utili per gli operatori economici.

Modulistica. La Regione, attraverso le Direzioni Enti Locali e Sanità, e le A.S.L. si preoccuperanno di predisporre la modulistica omogenea utilizzando quella eventualmente esistente e semplificandola ove se ne ravvisi la necessità.

Responsabilità. La responsabilità per l'emanazione dei singoli atti autorizzatori o di consenso di competenza dell'A.S.L. rimane in capo alla stessa, tenuto conto che la normativa istitutiva dello Sportello Unico non ha spostato, nè tantomeno soppresso, competenze e poteri amministrativi che restano pertanto in capo ai soggetti pubblici che attualmente ne sono titolari.

Spese. Restano salve le disposizioni che prevedono a carico dell'interessato il pagamento di spese o diritti, come disciplinati dalle Deliberazioni di Giunta Regionale 10 settembre 1992, n. 5/27220, e 27 luglio 1993, n. 5/39595, e successive modificazioni ed aggiornamenti.

LEGENDA

Ogni volta che si legge «Comune/i» si deve intendere «Comune/i o ente delegato».

ALLEGATI

- 1. Ufficio A.S.L. competente al rilascio dell'atto. (Tale allegato verrà compilato in sede di definizione degli accordi locali facendo riferimento alla struttura organizzativa delle singole A.S.L.)
- 2. Normativa di riferimento (a-b-c).
- 3. Elenco della documentazione da allegare (a-b-c-d-e-f).
- 4. Quadro sinottico delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento di una attività.

NOTA AGLI ALLEGATI

I presenti allegati sono stati elaborati con la collaborazione ed il supporto dei tecnici e dei funzionari delle A.S.L., allo scopo di fornire un primo supporto ai Responsabili degli Sportelli Unici.

Pare opportuno evidenziare che il risultato ottenuto è il frutto di una rilevazione delle più frequenti e rilevanti procedure autorizzatorie e atti di consenso di competenza delle Aziende sanitarie locali che, dalla data di attivazione dei singoli Sportelli, rientreranno nel procedimento unico di cui al d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447.

ALLEGATO N. 1

ELENCO PROCEDURE E INDIVIDUAZIONE DELL'UFFICIO A.S.L. COMPETENTE AL RILASCIO DELL'ATTO

OGGETTO	PROVVEDIMENTO	UFFICIO COMPETENTE
Costruzione, adattamento ed ampliamento nuovi insediamenti produttivi	Notifica all'ASL	
Autorizzazione e concessioni edilizie, richieste di trasformazioni urbanistiche	Parere per autorizzazione e concessione comunale	
Licenza d'uso, agibilità ed abitabilità	Parere (su richiesta) da rendere al Sindaco	
Variazioni agli strumenti urbanistici e regolamentari	Parere	
Attività e progetti soggetti a V.I.A.	Parere	
Nulla-osta all'esercizio attività lavorative e depositi e notifica nuovi insediamenti produttivi	Parere da rendere al Sindaco	
Attività rumorose, in deroga	Parere per autorizzazione del Sindaco	
Uso a scopo lavorativo dei locali seminterrati e sotterranei, ed uso dei locali con altezza inferiore a metri tre	Autorizzazione	
Industrie insalubri	Classificazione proposta al Sindaco	
Stabilimenti e laboratori di produzione, preparazione, manipolazione e confezionamento di alimenti.	Autorizzazione	
Laboratori annessi ad esercizi di vendita al dettaglio e di somministrazione	Autorizzazione	
Preparazione e somministrazione di sostanze alimentari, anche per periodi limitati in occasione di feste popolari ecc., su aree pubbliche o aperte al pubblico	Autorizzazione	
Preparazione e somministrazione di prodotti alimentari in esercizi pubblici, alberghieri, mense scolastiche ed aziendali, strutture ricettive e ricreative	Autorizzazione	
Preparazione prodotti alimentari in strutture agrituristiche	Autorizzazione	

<i>OGGETTO</i>	<i>PROVVEDIMENTO</i>	<i>UFFICIO COMPETENTE</i>
Attività di preparazione e somministrazione nelle case di riposo e strutture sanitarie e socio-assistenziali in genere	Autorizzazione	
Detenzione e commercio all'ingrosso di additivi chimici	Autorizzazione	
Produzione di coloranti per alimenti	Autorizzazione	
Trasporto di sostanze alimentari e merci sfuse	Autorizzazione	
Esercizio di deposito all'ingrosso di prodotti alimentari, compresi quelli degli spedizionieri, nonché i depositi per la grande distribuzione al dettaglio non annessi agli esercizi di vendita	Autorizzazione	
Commercio e deposito di sostanze usate in agricoltura per protezione delle piante, fitofarmaci ed antiparassitari	Autorizzazione	
Utilizzazione di sostanze nocive all'alimentazione umana per scopi diversi	Autorizzazione	
Produzione e commercio di mangimi	Parere per autorizzazione ministeriale o della Prefettura	
Certificati di abilitazione alla vendita di antiparassitari	Autorizzazione	
Rifiuti animali, per lo smaltimento di carcasse animali	Autorizzazione	
Deroga per campeggi e villaggi turistici per le distanze o particolari situazioni di gravità	Parere	
Trattamento, recupero, smaltimento dei rifiuti	Parere (su richiesta) per autorizzazione regionale	
Piano di utilizzazione agronomica	Parere per l'autorizzazione comunale	
Emissioni in atmosfera	Parere (su richiesta) per autorizzazione regionale	
Richiesta di deroga alle disposizioni per i camini degli impianti termici	Parere	
Scarichi in corpi d'acqua superficiale	Parere (da rendere su richiesta della Provincia)	
Scarichi idrici in fognatura comunale, nel suolo o nel sottosuolo	Parere da rendere al Sindaco per autorizzazione comunale	
Apertura ed esercizio di ambulatori privati	Autorizzazione	
Apertura e gestione di esercizi di ospitalità ed abitazioni collettive	Autorizzazione	
Idoneità sanitaria delle strutture socio-assistenziali di ospitalità collettiva	Parere su richiesta della Provincia	
Apertura locali di ritrovo e pubblici spettacoli	Autorizzazione	
Apertura di alberghi e attività similari	Parere	
Apertura e funzionamento di stabilimenti balneari, piscine ed alberghi diurni	Autorizzazione	
Realizzazione di spogliatoi non a rotazione e installazione di dispositivi di aerazione forzata per piscine di uso collettivo e campeggi e villaggi turistici	Parere	
Stoccaggio ed utilizzo di gas tossici	Autorizzazione	
Acquisto di gas tossici	Parere per l'autorizzazione comunale	
Progetto relativo ad impianti elettrici per illuminazione e forza motrice, in luoghi con pericolo di esplosione ed incendio, antideflagranti	Attestazione di conformità	
Apertura di attività sanitaria con impiego di sostanze radioattive e per lo smaltimento di rifiuti radioattivi da attività sanitaria	Autorizzazione	
Impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti nella ricerca scientifica e nell'attività industriale	Parere per rilascio nulla-osta della Prefettura	

<i>OGGETTO</i>	<i>PROVVEDIMENTO</i>	<i>UFFICIO COMPETENTE</i>
Smaltimento rifiuti radioattivi da attività industriale	Parere	
Installazione antenne	Parere	
Installazione ed esercizio di impianti di distribuzione di carburanti	Parere per la concessione	
Locali ad uso lavanderia, parrucchiere, estetista ed attività affini	Parere per autorizzazione comunale	
Produzione, detenzione, immissione in commercio ed uso di detergenti sintetici	Autorizzazione	
Apertura laboratori per produzione di cosmetici	Parere	
Ricovero e toelettatura di animali	Parere per autorizzazione comunale	
Produzione e immissione sul mercato di carni fresche	Parere favorevole per il riconoscimento comunitario	
Produzione e commercializzazione dei prodotti della pesca	idem	
Produzione e commercializzazione dei prodotti a base di carne	idem	
Produzione e commercializzazione degli ovoprodotti	idem	
Produzione e commercializzazione delle carni di coniglio e selvaggina d'allevamento	idem	
Produzione e immissione sul mercato di carni fresche di volatili da cortile	idem	
Produzione e immissione sul mercato di carni macinate e della preparazione di carne	idem	
Centri e stabilimenti di raccolta e lavorazione del latte e dei prodotti a base di latte	idem	

ALLEGATO N. 2**NORMATIVA DI RIFERIMENTO****2.A PROCEDURE DI COMPETENZA ASL E NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO;****2.B PROCEDURE DI COMPETENZA ASL E NORMATIVA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO;****2.C ELENCO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI.**

ALLEGATO 2A

PROCEDURE DI COMPETENZA A.S.L. E NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO

<i>OGGETTO</i>	<i>PROVVEDIMENTO</i>	<i>NORMATIVA</i>
Costruzione, adattamento ed ampliamento nuovi insediamenti produttivi	Notifica all'A.S.L.	Art. 48 del d.P.R. 303/56
Autorizzazione e concessioni edilizie, richieste di trasformazioni urbanistiche	Parere per autorizzazione e concessione comunale	Art. 220 del T.U. 1265/34
Licenza d'uso, agibilità ed abitabilità	Parere (su richiesta) da rendere al Sindaco	Art. 4 del d.P.R. 425/94 Art. 221 T.U. 1265/34
Variazioni agli strumenti urbanistici e regolamentari	Parere	Legge 1150/42 Art. 5 del d.P.R. 447/98
Attività e progetti soggetti a V.I.A.	Parere	d.p.c.m. 377/88
Nulla-osta all'esercizio attività lavorative e depositi e notifica nuovi insediamenti produttivi	Parere da rendere al Sindaco	Art. 216 del T.U. 1265/34 Regolamenti Comunali di igiene
Attività rumorose, in deroga	Parere per autorizzazione del Sindaco	d.p.c.m. del 01/03/91 Legge 447/95
Uso a scopo lavorativo dei locali seminterrati e sotterranei, ed uso dei locali con altezza inferiore a metri tre	Autorizzazione	Artt. 6 e 8 del d.P.R. 303/56

<i>OGGETTO</i>	<i>PROVVEDIMENTO</i>	<i>NORMATIVA</i>
Industrie insalubri	Classificazione proposta al Sindaco	Art. 216 del T.U. 1265/34 Leggi regionali n. 64 e 65 del 1981 Decreto Min. San. 05/09/94
Stabilimenti e laboratori di produzione, preparazione, manipolazione e confezionamento di alimenti.	Autorizzazione	Art. 2 Legge 283/62 Art. 25 d.P.R. 327/80
Laboratori annessi ad esercizi di vendita al dettaglio e di somministrazione	Autorizzazione	Art. 2 legge 283/62
Preparazione e somministrazione di sostanze alimentari, anche per periodi limitati in occasione di feste popolari ecc., su aree pubbliche o aperte al pubblico	Autorizzazione	Art. 231 T.U. 1265/34 Legge 283/62 d.lgs. n. 114/98 Ordinanza Ministeriale del 25/06/95
Preparazione e somministrazione di prodotti alimentari in esercizi pubblici, alberghieri, mense scolastiche ed aziendali, strutture ricettive e ricreative	Autorizzazione	Legge n. 283/62
Preparazione prodotti alimentari in strutture agrituristiche	Autorizzazione	Legge regionale n. 3/92 Legge n. 283/62
Attività di preparazione e somministrazione nelle case di riposo e strutture sanitarie e socio-assistenziali in genere	Autorizzazione	Legge n. 283/62 Sentenza CdC n.2394 del 5.12.91
Detenzione e commercio all'ingrosso di additivi chimici	Autorizzazione	Art. 5 Legge 283/62
Produzione di coloranti per alimenti	Autorizzazione	Legge 142/92 d.m. 459/93
Trasporto di sostanze alimentari e merci sfuse	Autorizzazione	Art. 44 d.P.R. 327/80
Esercizio di deposito all'ingrosso di prodotti alimentari, compresi quelli degli spedizionieri, nonché i depositi per la grande distribuzione al dettaglio non annessi agli esercizi di vendita	Autorizzazione	d.P.R. 327/80 Regolamenti Comunali di igiene
Commercio e deposito di sostanze usate in agricoltura per protezione delle piante, fitofarmaci ed antiparassitari	Autorizzazione	Art. 6 Legge 283/62 Art. 10 d.P.R. 1255/68
Utilizzazione di sostanze nocive all'alimentazione umana per scopi diversi	Autorizzazione	Art. 16 Legge 283/62
Produzione e commercio di mangimi	Parere per autorizzazione ministeriale o della Prefettura	Artt. 4 e 8 Legge 281/63
Certificati di abilitazione alla vendita di antiparassitari	Autorizzazione	d.P.R. 1255/68 DI 217/91 d.P.R. 194/95
Rifiuti animali, per lo smaltimento di carcasce animali	Autorizzazione	d.lgs. 508/92
Deroga per campeggi e villaggi turistici per le distanze o particolari situazioni di gravità	Parere	Regolamenti Comunali di igiene
Trattamento, recupero, smaltimento dei rifiuti	Parere (su richiesta) per autorizzazione regionale	Legge regionale n. 94/80 d.lgs. n. 22 del 05/02/97 Legge regionale 21/93 Legge regionale 9/95
Piano di utilizzazione agronomica	Parere per l'autorizzazione comunale	Legge regionale 37/93
Emissioni in atmosfera	Parere (su richiesta) per autorizzazione regionale	Legge 615/66 d.P.R. 203/88 d.g.r. n. 64260/95
Richiesta di deroga alle disposizioni per i camini degli impianti termici	Parere	Artt. 6 e 7 del d.P.R. 1391/70
Scarichi in corpi d'acqua superficiale	Parere (da rendere su richiesta della Provincia)	Legge 319/76 Legge regionale n. 62/85 d.lgs.132 e 133 del 1992 Legge n. 61 del 21/01/94 Legge n. 172 del 17/05/1995
Scarichi idrici in fognatura comunale, nel suolo o nel sottosuolo	Parere da rendere al Sindaco per autorizzazione comunale	Legge n. 319/76 Legge regionale n. 62/85 d.lgs. n. 132 e 133 del 1992
Apertura ed esercizio di ambulatori privati	Autorizzazione	Legge regionale 5/86

<i>OGGETTO</i>	<i>PROVVEDIMENTO</i>	<i>NORMATIVA</i>
Apertura e gestione di esercizi di ospitalità ed abitazioni collettive	Autorizzazione	Legge n. 217 del 17/05/83 Legge regionale n. 11 del 08/02/82 d.P.R. n. 1437/70 Legge n. 730/85
Idoneità sanitaria delle strutture socio-assistenziali di ospitalità collettiva	Parere su richiesta della Provincia	Art. 50 della Legge regionale n. 1/86
Apertura locali di ritrovo e pubblici spettacoli	Autorizzazione	Circ. Min. Int. n. 16 del 05/02/51
Apertura di alberghi e attività similari	Parere	Art. 231 del T.U. 1265/34
Apertura e funzionamento di stabilimenti balneari, piscine ed alberghi diurni	Autorizzazione	Art. 86 T.U. 773 del 18/06/31 T.U. LL.SS. Art. 194 T.U. 1265/34
Realizzazione di spogliatoi non a rotazione e installazione di dispositivi di aerazione forzata per piscine di uso collettivo e campeggi e villaggi turistici	Parere	Regolamenti Comunali di igiene
Stoccaggio ed utilizzo di gas tossici	Autorizzazione	r.d. 147/27
Acquisto di gas tossici	Parere per l'autorizzazione comunale	r.d. 147/27
Progetto relativo ad impianti elettrici per illuminazione e forza motrice, in luoghi con pericolo di esplosione ed incendio, antideflagranti	Attestazione di conformità	d.P.R. 547/55 d.m. 12/09/1959
Apertura di attività sanitaria con impiego di sostanze radioattive e per lo smaltimento di rifiuti radioattivi da attività sanitaria	Autorizzazione	d.P.R. 185/64 artt. 96 e 105 d.lgs. n. 230/95
Impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti nella ricerca scientifica e nell'attività industriale	Parere per rilascio nulla-osta della Prefettura	Art. 102 del d.P.R. 185/64 d.lgs. n. 230/95
Smaltimento rifiuti radioattivi da attività industriale	Parere	Art. 105/b del d.P.R. 185/64 d.lgs. 230/95
Installazione antenne	Parere	Decreto del Ministero dell'Ambiente 381/97
Installazione ed esercizio di impianti di distribuzione di carburanti	Parere per la concessione	d.lgs. n. 32/98
Locali ad uso lavanderia, parrucchiere, estetista ed attività affini	Parere per autorizzazione comunale	Art. 194 del T.U. 1215/34 Legge 161/63 Legge 1142/70
Produzione, detenzione, immissione in commercio ed uso di detergenti sintetici	Autorizzazione	Legge n. 136 del 26/04/83 Legge n. 62 del 05/03/82
Apertura laboratori per produzione di cosmetici	Parere	Legge 713/86
Ricovero e toelettatura di animali	Parere per autorizzazione comunale	Art. 4 Legge regionale 34/88

ALLEGATO 2B

PROCEDURE DI COMPETENZA A.S.L. E NORMATIVA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO

<i>OGGETTO</i>	<i>PROVVEDIMENTO</i>	<i>NORMATIVA</i>
Produzione e immissione sul mercato di carni fresche	Parere favorevole per il riconoscimento comunitario	Art. 13 d.lgs. 18/04/1994 n. 86
Produzione e commercializzazione dei prodotti della pesca	idem	Art. 7 d.lgs. 30/12/1992 n. 531
Produzione e commercializzazione dei prodotti a base di carne	idem	Art. 8 d.lgs. 30/12/1992 n. 537
Produzione e commercializzazione degli ovoprodotti	idem	Art. 8 d.lgs. 4/02/1993 n. 65
Produzione e commercializzazione delle carni di coniglio e selvaggina d'allevamento	idem	Art. 9 d.P.R. 08/06/1982 n. 503 d.P.R. 30/12/1992 n. 559
Produzione e immissione sul mercato di carni fresche di volatili da cortile	idem	Art. 7 d.P.R. 10/12/1997 n. 495
Produzione e immissione sul mercato di carni macinate e della preparazione di carne	idem	Art. 8 d.P.R. 03/08/1998 n. 309
Centri e stabilimenti di raccolta e lavorazione del latte e dei prodotti a base di latte	idem	Art. 10 d.P.R. 14/01/1997 n. 54

ALLEGATO 2C

**ELENCO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
DI CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI**(ai sensi della L. n. 15/1968, del d.P.R. n. 403/1998
e del d.P.R. n. 447/1998)

1. Data e luogo di nascita;
2. Residenza;
3. Cittadinanza;
4. Godimento di diritti politici;
5. Stato di celibe, coniugato o vedovo;
6. Stato di famiglia;
7. Esistenza in vita;
8. Nascita del figlio;
9. Decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
10. Posizione agli effetti degli obblighi militari;
11. Iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione.

Dal punto 1 al punto 11 come previsto dall'art. 2 della l. n. 15/68.

12. Titolo di studio o qualifica professionale posseduta; titolo di specializzazione, abilitazione, formazione, aggiornamento e qualificazione tecnica; esami sostenuti;

13. Situazione reddituale o economica; assolvimento di specifici obblighi contributivi; possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi altro dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria ed inerente l'interessato;

14. Qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

15. Iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

16. Non aver riportato condanne penali;

17. Qualità di vivenza a carico.

Dal punto 12 al punto 17 come previsto dall'art 1, comma 1, d.P.R. n. 403/98.

18. Tutti gli stati, fatti e qualità personali, non compresi nella precedente numerazione, anche relativi ad altri soggetti di cui l'interessato abbia diretta conoscenza, ed inoltre la conoscenza del fatto che la copia di una pubblicazione sia conforme all'originale, possono essere comprovati dall'interessato a titolo definitivo, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con autenticazione della sottoscrizione;

19. Non risultano sostituibili mediante attestazione i certificati medici, sanitari, veterinari, di origine, di conformità CE, di marchi o brevetti (art. 10 d.P.R. n. 403/98);

20. Autocertificazioni attestanti la conformità dei progetti alle singole prescrizioni previste dalle norme vigenti in materia urbanistica, della sicurezza degli impianti, della tutela sanitaria e della tutela ambientale, redatte da professionisti e sottoscritte dai medesimi, unitamente al legale rappresentante dell'impresa (art. 6, comma 1, d.P.R. n. 447/98);

a) autodichiarazione del datore di lavoro circa l'ottemperanza alle norme in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori per tutte le attrezzature di lavoro utilizzate (d.lgs. n. 626/94);

b) dichiarazioni di conformità alla l. n. 46/90;

c) autocertificazione ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 490/94.

21. L'autocertificazione (art. 6, comma 1 e art. 1, comma 3 del d.P.R. n. 447/98) non può riguardare:

- i procedimenti di valutazione di impatto ambientale;

- le ipotesi per le quali la normativa comunitaria preveda la necessità di un'apposita autorizzazione;

- nonché gli impianti nei quali siano utilizzati materiali nucleari, impianti di produzione di materiale d'armamento, per i depositi costieri, per gli impianti di produzione, raffinazione e stoccaggio, di oli minerali e deposito temporaneo, smaltimento, recupero e riciclaggio dei rifiuti, indicati dall'art. 27 del d.lgs. n. 112/98;

- gli impianti a rischio di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze pericolose e la riduzione dell'inquinamento ai sensi di quanto disciplinato dagli artt. 18 e 21 della legge 24 aprile 1998 n. 128.

22. Autocertificazione per impiego di prodotti fitosanitari di cui al d.P.R. n. 1255/68, DI n. 217/91 e d.P.R. n. 194/95.

ALLEGATO N. 3

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

3.A ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI CONCESSIONE EDILIZIA A DESTINAZIONE GENERICA;

3.B ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI CONCESSIONE EDILIZIA A DESTINAZIONE SPECIFICA;

3.C ELENCO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SCLUSE DALLA NECESSITÀ DEL NULLA-OSTA ALL'ESERCIZIO;

3.D ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DEL PARERE IGIENICO-SANITARIO AI FINI DEL RILASCIO DEL NULLA-OSTA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ;

3.E ELENCO ATTIVITÀ PER LE QUALI È RICHIESTA LA DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE;

3.F SCHEMA DI DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

ALLEGATO 3A

**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
ALLA RICHIESTA DI CONCESSIONE EDILIZIA
A DESTINAZIONE GENERICA**

a) copia della domanda e del progetto edilizio completo di piante, sezioni, prospetti ed eventuali tavole di raffronto e di relazione tecnica illustrante la natura dell'intervento;

b) copia dell'estratto dello strumento urbanistico vigente con l'individuazione del fabbricato;

c) elaborato grafico o descrizione che evidenzia le distanze e le altezze di vicine abitazioni, industrie, allevamenti o altri insediamenti;

d) destinazione generica d'uso e dimensioni dei locali o degli spazi contenente altresì l'indicazione della dimensione delle aperture con relativo calcolo del rapporto aeroilluminante;

e) copia del progetto di fognatura interna completo di:
- planimetria generale della proprietà in scala 1:200 indicante il tracciato della rete di fognatura esterna al fabbricato fino al punto previsto per l'immissione in pubblica fognatura o altro recapito autorizzato nonché:

a) area complessiva delle proprietà, area coperta, area impermeabile, area sistemata a giardino o comunque non impermeabile, volume totale edificato;

b) numero totale dei vani;

c) dimensionamento delle eventuali vasche di trattamento (fosse settiche);

- disegni relativi alla rete fognaria interna dello stabile da cui risultino i diametri delle tubazioni, le pendenze, le ispezioni, i sifoni ed i particolari relativi alle immissioni nelle fognature stradali, o in altri recapiti autorizzati, nonché quant'altro possa interessare il regolare funzionamento della fognatura;

- le reti di fognatura interne dovranno essere separate ed individuate mediante diversi caratteri grafici, in relazione alle diverse tipologie;

f) individuazione della regolamentare area scoperta e drenante;

g) sistema di approvvigionamento idrico. Per i casi di approvvigionamento idrico diverso dal pubblico acquedotto, deve essere allegato il progetto specifico o gli atti autorizzativi se già esistenti;

h) dichiarazione impegnativa del Progettista, con riferimento a tutti gli aspetti relativi agli impianti tecnologici non specificamente indicati in progetto, con la quale si assume tutte le responsabilità in ordine al rispetto delle norme igienico edilizie di cui al Titolo III del R.L.I. ivi compreso le dichiarazioni circa il rispetto di quanto previsto dalla Legge 46/90 in materia di impianti;

i) impegno del titolare al rispetto delle norme e prescrizioni che verranno dettate dagli organi competenti in fase di preventivo rilascio di nulla-osta all'esercizio della specifica attivi-

tà (1). Tale impegno è trasferibile all'effettivo utilizzatore specifico

- (1) compresi i vincoli riguardanti i tipi di attività che si possono insediare in relazione soprattutto a:
- compatibilità urbanistica
 - compatibilità acustica
 - classe di insalubrità ex art. 216 T.U. LL.SS
 - possibilità di recapito dello scarico idrico e che devono essere specificati, se necessario, nell'atto di concessione.

— • —

ALLEGATO 3B

**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
ALLA RICHIESTA DI CONCESSIONE EDILIZIA
A DESTINAZIONE SPECIFICA**

- a) copia della domanda e del progetto edilizio completo di piante, sezioni, prospetti ed eventuali tavole di raffronto e di relazione tecnica illustrante la natura dell'intervento;
- b) copia dell'estratto dello strumento urbanistico vigente con l'individuazione del fabbricato;
- c) elaborato grafico o descrizione che evidenzia le distanze e le altezze di vicine abitazioni, industrie, allevamenti o altri insediamenti;
- d) destinazione d'uso e dimensioni dei locali o degli spazi contenente altresì l'indicazione della dimensione delle aperture con relativo calcolo del rapporto aeroilluminante;
- e) copia del progetto di fognatura interna completo di:
 - planimetria generale della proprietà in scala 1:200 indicante il tracciato della rete di fognatura esterna al fabbricato fino al punto previsto per l'immissione in pubblica fognatura o altro recapito autorizzato nonché:
 - a) area complessiva delle proprietà, area coperta, area impermeabile, area sistemata a giardino o comunque non impermeabile, volume totale edificato;
 - b) numero totale dei vani;
 - c) dimensionamento delle eventuali vasche di trattamento (fosse settiche);
 - disegni relativi alla rete fognaria interna dello stabile da cui risultino i diametri delle tubazioni, le pendenze, le ispezioni, i sifoni ed i particolari relativi alle immissioni nelle fognature stradali, o in altri recapiti autorizzati, nonché quant'altro possa interessare il regolare funzionamento della fognatura;
 - le reti di fognatura interne dovranno essere separate ed individuate mediante diversi caratteri grafici, in relazione alle diverse tipologie;
 - progetto e relazione dell'eventuale impianto di trattamento e/o depurazione, con individuazione del recapito finale.
 - f) individuazione della regolamentare area scoperta e drenante;
 - g) sistema di approvvigionamento idrico. Per i casi di approvvigionamento idrico diverso dal pubblico acquedotto, deve essere allegato il progetto specifico o gli atti autorizzativi se già esistenti;
 - h) planimetria, in scala adeguata, indicante la destinazione d'uso dei locali con la disposizione dei macchinari e degli impianti e dei punti di emissione significativi;
 - i) dichiarazione impegnativa del Progettista, con riferimenti a tutti gli aspetti relativi agli impianti tecnologici non specificamente indicati in progetto, con la quale si assume tutte le responsabilità in origine al rispetto delle norme igienico-edilizie di cui al Titolo III del R.L.I.
 - j) relazione tecnica secondo lo schema riportato nell'allegato modello, ovvero:
 - copia della dichiarazione di compatibilità ambientale, prevista da Regolamenti d'Igiene Locali, redatta secondo lo schema riportato nell'allegato n. 3F per le attività riportate nell'allegato elenco n. 3E;
 - esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) per le attività comprese nel d.p.c.m. 10 agosto 1988, n.377 e successive modifiche e integrazioni.

La domanda di nulla-osta completa della documentazione di cui sopra, vale ad ottemperare l'obbligo di notifica di cui all'art. 48 del d.P.R. 303/56 e la comunicazione di cui all'art. 216 del T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27/7/1934, n. 1265.

— • —

ALLEGATO 3C

**ELENCO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESCLUSE
DALLA NECESSITÀ DEL NULLA-OSTA ALL'ESERCIZIO**

1. Esercizi commerciali di sola vendita di prodotti alimentari e non;
 2. Pubblici esercizi di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande;
 3. Laboratori di produzione e confezionamento sostanze alimentari fino a n. 3 addetti, ivi compresi quelli annessi ad esercizi di vendita diretta al dettaglio;
 4. Piccoli laboratori artigianali fino a n. 3 addetti adibiti a prestazioni che:
 - non producano, con impianti o macchine, emissioni in atmosfera ai sensi del d.P.R. 203/88;
 - non abbiano scarichi idrici di tipo produttivo;
 - non producano rifiuti speciali pericolosi, ai sensi del d.lgs. 22/97;
 - non abbiano un significativo impatto rumoroso con l'ambiente.
 A titolo esemplificativo, elettricista, riparatore TV, calzolaio, sarto ed assimilabili.
 5. Barbieri, parrucchieri ed affini, estetisti ed altre attività affini;
 6. Depositi e magazzini annessi ad esercizi di vendita al dettaglio, depositi di attrezzi agricoli ed assimilabili;
 7. Strutture ricettive e ricreative;
 8. Uffici pubblici e studi professionali;
 9. Scuole senza laboratori annessi, ospedali ed istituzioni sanitarie e socio-assistenziali.
- NOTA:* Alcune delle attività sopraelenate sono comunque soggette ad altri tipi di provvedimenti autorizzatori.
- • —

ALLEGATO 3D

**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
ALLA RICHIESTA DEL PARERE IGIENICO-SANITARIO
AI FINI DEL RILASCIO DEL NULLA-OSTA
ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ**

- La domanda, come da modello, deve essere inoltrata al Sindaco completa anche della documentazione di seguito specificata.
1. copia della licenza d'uso. Qualora rilasciata essa sostituisce la documentazione dei successivi punti 2 e 3;
 2. copia della concessione edilizia, copia del progetto edilizio approvato;
 3. dichiarazione, da parte del direttore dei lavori circa:
 - la conformità delle opere al progetto esecutivo ed alle sue eventuali varianti;
 - l'uso di materiali da costruzione rispondenti ai requisiti previsti dal d.P.R. 246/93
 - la salubrità degli ambienti ai sensi della legislazione e delle norme del Titolo 3° del R. L. di I. vigente;
 4. copia dell'estratto dello strumento urbanistico vigente con l'individuazione del fabbricato;
 5. planimetria di fognatura interna;
 6. copia della domanda di allaccio o copia del permesso di allaccio alla pubblica fognatura per insediamenti con scarico di tipo civile in zone servite da pubblica fognatura o copia della domanda di autorizzazione o copia di autorizzazione allo scarico di acque reflue ai sensi della legge 319/76 e l.r. 62/85;
 7. sistema di approvvigionamento idrico. Per i casi di approvvigionamento idrico diverso dal pubblico acquedotto copia della domanda di concessione al prelievo e/o alla derivazione o copia dell'autorizzazione rilasciata dagli Enti competenti nonché copia del certificato di analisi chimico-fisico-batteriologica dell'acqua utilizzata;
 8. copia delle certificazioni e/o dichiarazioni previste dalla l. 46/90;
 9. progetto esecutivo dettagliato degli impianti o copia delle certificazioni rilasciate dagli esecutori delle opere in merito alla rispondenza alla normativa vigente circa l'esecuzione degli impianti tecnologici;
 10. relazione tecnica secondo lo schema riportato, ovvero:
 - esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) per le attività comprese nel d.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche e integrazioni;
 - per le attività riportate nell'elenco allegato n. 3E, copia della dichiarazione di compatibilità ambientale redatta secondo lo schema riportato nell'allegato n. 3F;

11. per le attività soggette:
- copia completa della domanda o autorizzazione ai sensi del d.P.R. 203/88;
 - copia della dichiarazione o della notifica ai sensi del d.P.R. 175/88;
 - per i casi previsti, documentazione di previsione di impatto acustico delle aree interessate alla realizzazione delle opere di cui all'art. 8, comma 4 della legge 447/95.
12. altre autorizzazioni e/o certificazioni se e in quanto dovute.

La domanda di nulla-osta completa della documentazione di cui sopra, vale ad ottemperare l'obbligo di notifica di cui all'art. 48 del d.P.R. 303/56 e la comunicazione di cui all'art. 216 del T.U. delle LL.SS. approvato con r.d. 27/7/1934, n. 1265.

ALLEGATO N. 3E

ELENCO DELLE ATTIVITÀ PER LE QUALI È RICHIESTA LA DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

1. Agricoltura

- a) Impianti che possono ospitare volatili da cortile;
- b) Impianti che possono ospitare suini;
- c) Piscicoltura di salmonidi;

2. Industria estrattiva

- a) Estrazione della torba;
- b) Trivellazione in profondità escluse quelle intese a studiare la stabilità del suolo ed in particolare:
 - trivellazioni geotermiche;
 - trivellazioni per lo stoccaggio dei residui nucleari;
 - trivellazioni per l'approvvigionamento di acqua;
- c) Estrazione di minerali diversi da quelli metallici e energetici, come marmo, sabbia, ghiaia, scisto, sale, fosfati, potassa;
- d) Estrazione di carbon fossile e di lignite in coltivazioni in sotterraneo;
- e) Estrazione di carbon fossile e di lignite in coltivazioni a cielo aperto;
- f) Estrazione di petrolio;
- g) Estrazione di gas naturale;
- h) Estrazione di minerali metallici;
- i) Estrazione di scisti bituminosi;
- j) Estrazione di minerali non energetici (senza minerali metallici) a cielo aperto;
- k) Impianti di superficie dell'industria di estrazione di carbon fossile, di petrolio, di gas naturale e di minerali metallici nonché di scisti bituminosi;
- l) Cokerie (distillazione a secco del carbonio);
- m) Impianti destinati alla fabbricazione di cemento.

3. Industria energetica

- a) Impianti industriali per la produzione di energia elettrica, a vapore ed acqua calda;
- b) Stoccaggio in superficie di gas naturale;
- c) Stoccaggio di gas combustibili in serbatoi sotterranei;
- d) Stoccaggio in superficie di combustibili fossili;
- e) Agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite;
- f) Impianti per la produzione o l'arricchimento di combustibili nucleari;
- g) Impianti per il ritrattamento di combustibili nucleari irradati;
- h) Impianti per la raccolta ed il trattamento di residui radioattivi;
- i) Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

4. Lavorazione dei metalli

- a) Stabilimenti siderurgici, comprese le fonderie, fucine, trafile e laminatoi;
- b) Impianti di produzione, compresa la fusione, affinazione, filatura e laminatura di metalli non ferrosi, salvo i metalli preziosi;
- c) Imbutitura, tranciatura di pezzi di notevoli dimensioni;
- d) Trattamento in superficie e rivestimento dei metalli;
- e) Costruzione di caldaie, di serbatoi e di altri pezzi in lamiera;
- f) Costruzione e montaggio di autoveicoli e costruzione dei relativi motori;
- g) Cantieri navali;
- h) Impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili;
- i) Costruzione di materiale ferroviario;
- j) Imbutitura di fondo con esplosivi;

- k) Impianti di arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici.

5. Fabbricazione del vetro

6. Industria chimica

- a) Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazioni di prodotti chimici;
- b) Produzione di antiparassitari e di prodotti farmaceutici, di pitture e vernici, di elastomeri e perossidi;
- c) Impianti di stoccaggio di petrolio, prodotti petrolchimici e chimici;

7. Industria dei prodotti alimentari

- a) Fabbricazione di grassi vegetali e animali;
- b) Fabbricazione di conserve di prodotti animali e vegetali;
- c) Fabbricazione di prodotti lattiero-caseari;
- d) Industria della birra e del malto;
- e) Fabbricazione di dolci e sciroppi;
- f) Impianti per la macellazione di animali;
- g) Industrie per la produzione della fecola;
- h) Stabilimento per la produzione di farina di pesce e di olio di pesce;
- i) Zuccherifici.

8. Industria dei tessili, del cuoio, del legno, della carta

- a) Officine di lavaggio, sgrassaggio ed imbianchimento della lana;
- b) Fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati;
- c) Fabbricazione di pasta per carta, carta e cartone;
- d) Stabilimento per la finitura di fibre;
- e) Impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa;
- f) Stabilimenti per la concia e l'allumatura.

9. Industria della gomma

- a) Fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri.

10. Altri progetti

- a) Piste permanenti per corse e prove d'automobili e motociclette;
- b) Stoccaggio di rottami di ferro;
- c) Banchi di prova per motori, turbine o reattori;
- d) Fabbricazione di fibre minerali artificiali;
- e) Fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di polveri ed esplosivo;
- f) Stabilimenti di squartamento.

ALLEGATO N. 3F

SCHEMA DI DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Deve essere prodotta la seguente documentazione:

- a) una descrizione del progetto, comprendente in particolare:
 - la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;
 - la descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione per esempio della natura e delle quantità dei materiali impiegati;
 - la valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previste (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, ecc.) risultanti dall'attività del progetto proposto.
- b) Eventualmente una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal committente, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale.
- c) Una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna ed alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico ed archeologico, al paesaggio ed all'interazione tra questi vari fattori.
- d) Una descrizione (dovrebbe riguardare gli effetti diretti ed eventualmente gli effetti indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto) dei probabili effetti rilevanti del progetto proposto sull'ambiente:
 - dovuti all'esistenza del progetto;
 - dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali;
 - dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di so-

stanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti e la menzione da parte del committente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli effetti sull'ambiente.

e) Una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti effetti negativi del progetto sull'ambiente.

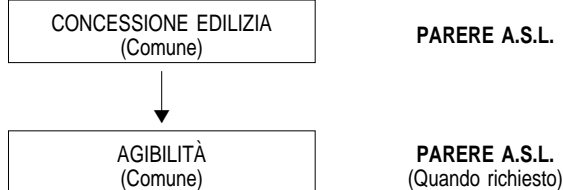
f) Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti.

g) Un sommario delle eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate dal committente nella raccolta dei dati richiesti.

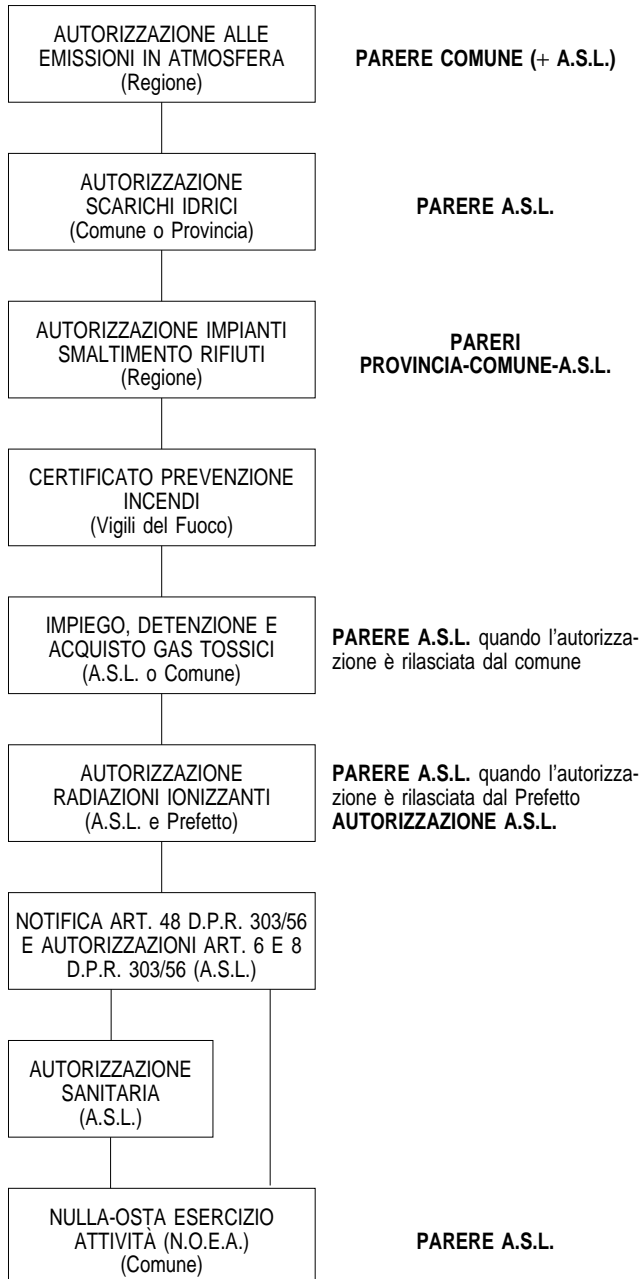
QUADRO SINOTTICO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ

ALL. 4

A) AUTORIZZAZIONE STRUTTURA



B) AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ



NOTA: Il numero delle autorizzazioni necessarie varia in funzione dell'attività svolte ma in alcuni casi può comprenderle tutte.